

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Ucina TISCALI.IT	25/07/2013	<i>PORTI: ASSOMARINAS, CALO TARIFFE NON BASTA AD ATTIRARE DIPORTISTI</i>	2
Rubrica: Fisco e Imprese 3 CORRIERE DELLA SERA	26/07/2013	<i>SEMPLIFICAZIONI, ENERGIA ED EXPORT: LE NUOVE MISURE DEL GOVERNO</i>	3

PORTI: ASSOMARINAS, CALO TARIFFE NON BASTA AD ATTIRARE DIPORTISTI

Genova, 25 lug. - (Adnkronos) - Calano le tariffe nei porti nautici italiani ma i costi minori non bastano a incoraggiare i diportisti, colpiti dalla crisi economica, maltrattati dal governo Monti e attratti dall'ospitalita' di Francia e Croazia. Le liste d'attesa per entrare in porto non spaventano piu' chi naviga lungo la penisola, neppure nel cuore dell'estate, mentre nuovi posti barca stanno per essere offerti sul mercato.

"Siamo in piena stagnazione - dichiara all'Adnkronos Roberto Perocchio, presidente di Assomarinas, l'associazione italiana dei porti turistici aderente a Ucina Confindustria Nautica e a Federturismo - e siamo preparati a un biennio di stagnazione. La tassa di stazionamento, poi diventata tassa di possesso, decisa dal governo precedente, ha determinato un calo della capienza dei porti turistici italiani del 20%, molte barche sono state trasferite oltre confine, soprattutto in Francia e in Croazia, e finora sara' rientrato il 2-3%.

"Alla situazione attuale, comunque - precisa Perocchio - concorrono diversi fattori, non soltanto le tasse e l'atteggiamento delle autorità'. In sostanza, la crisi ha indotto una trasformazione di tutto il settore del tempo libero. C'e' meno denaro da spendere e anche meno tempo da dedicare allo svago, bisogna pensare di piu' al lavoro". (segue)

Si lavora a un decreto del fare bis

Semplificazioni, energia ed export: le nuove misure del governo

ROMA — Al ministero dell'Economia gli incontri tecnici bilaterali con i partiti della maggioranza sulla riforma dell'Imu si concluderanno lunedì, poi toccherà a una nuova riunione della cabina di regia, questa volta politica, forse a Palazzo Chigi con lo stesso presidente del Consiglio, Enrico Letta, tirare le somme. Il premier, nell'assemblea del Pd di mercoledì ha parlato di due Consigli dei ministri importanti nelle prime due settimane di Ferragosto. Allo studio c'è anche un decreto del fare bis, con ulteriori misure di semplificazione per le imprese, di agevolazione del credito, sull'energia e per favorire l'internazionalizzazione delle aziende. Non a caso ieri lo stesso Letta e il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, hanno parlato della necessità di rafforzare l'Ace (Aiuto per la crescita economica), il meccanismo fiscale introdotto dal governo Monti che consente di dedurre dal reddito imponibile i capitali utilizzati per incrementare il patrimonio delle imprese, e della volontà di eliminare le norme penalizzanti sulla svalutazione fiscale dei crediti bancari. Il decreto del fare bis potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri per un primo esame già il 2 agosto mentre il varo definitivo ci sarebbe il 9 agosto, nell'ultima riunione di governo prima della breve pausa estiva. Tra i ministeri e Palazzo Chigi si sta però valutando anche se non sia meglio varare il provvedimento dopo la pausa di Ferragosto, per evitare l'ingorgo parlamentare e scavallare la

chiusura estiva delle Camere. La prima emergenza da risolvere resta comunque quella dell'Imu. Per ora, permangono le forti distanze tra i partiti della strana maggioranza, come testimoniato dalle rinnovate polemiche ieri tra il viceministro dell'Economia Stefano Fassina del Pd e il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta, che chiede a Letta di sapere se la posizione di Fassina, contrario all'eliminazione totale dell'Imu sulla prima casa, sia condivisa dal governo e in particolare dal ministro Saccomanni. Al momento, un compromesso che appare percorribile è quello della cosiddetta service tax, che unificherebbe Imu e Tares, la tassa sui rifiuti. Insomma, una nuova imposta che consentirebbe al Pdl di dire che finalmente l'Imu non c'è più ma che andrebbe bene anche al Pd perché la nuova tassa in realtà non conterrebbe la cancellazione totale dell'Imu sulla prima casa ma una sua rimodulazione, mantenendo o rafforzando il prelievo sui più ricchi.

Su un binario parallelo alla riforma dell'Imu correrà la riforma del catasto che però, spiega Saccomanni, richiederà anni. In ogni caso non si tradurrà in una stangata, assicura il ministro. L'adeguamento degli estimi ai valori di mercato realizzerà una redistribuzione del prelievo sanando le attuali ingiustizie per cui, ad esempio, spesso i proprietari di case nei centri storici pagano meno di chi possiede abitazioni in periferia. Questa manovra sugli estimi sarà però accompagnata da una ridu-

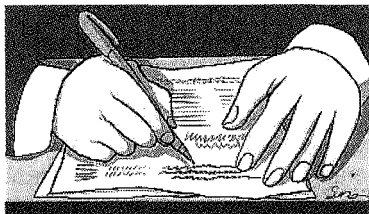
zione delle aliquote e alla fine, garantisce il ministro dell'Economia, il gettito complessivo del prelievo sugli immobili sarà lo stesso, pari oggi a circa 44miliardi di euro. Ma non saranno solo gli estimi a cambiare. Sicuramente saranno ridotte le imposte sui trasferimenti, continua il ministro, che in Italia sono troppo elevate rispetto agli altri Paesi e sarà rivista la cedolare secca sugli immobili dati in affitto che, contrariamente alle attese, non ha fatto emergere i contratti in nero.

L'altro capitolo della riforma fiscale riguarderà le imposte sul lavoro. Letta dopo aver incontrato l'altro ieri i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, vedrà presto i vertici delle associazioni imprenditoriali. Al centro sempre il Fisco. I sindacati hanno chiesto una forte riduzione delle imposte su lavoratori dipendenti e pensionati da realizzare in vari modi, dall'aumento della no tax area alla detassazione delle tredicesime. Le imprese puntano all'abbattimento dell'Irap e del cuneo fiscale. Saccomanni è favorevole a un taglio dei contributi sociali a carico delle imprese, senza toccare però quelli previdenziali. E restio invece ad eliminare totalmente il costo del lavoro dalla base imponibile Irap. Le risorse per accontentare in parte sia i sindacati sia le imprese potrebbero venire, oltre che dalla lotta all'evasione, dallo sfoltoimento della giungla delle 700 forme di agevolazioni fiscali attualmente in vigore.

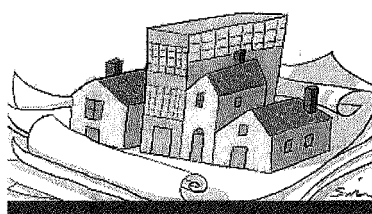
Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

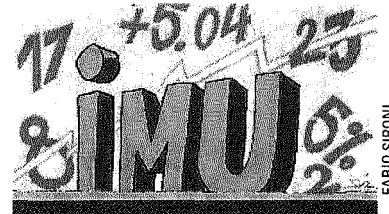
I punti



Decreto del fare bis. Allo studio semplificazioni, credito agevolato, internazionalizzazione delle imprese.



Il catasto Una delle riforme in agenda punta alla revisione dei valori catastali degli immobili per adeguarli a quelli di mercato



L'Imu Superare l'attuale Imu, eliminandola sulla prima casa ma non per tutti, potrebbe essere la soluzione per un'intesa politica